

Rassegna del 31/05/2013

SANITA' REGIONALE

31/05/13	Calabria Ora	12 Il dialogo muto tra dipartimento e sub-commissari	ant. cant.	1
31/05/13	Quotidiano della Calabria	8 Fondi sanità, Reggio pigliatutto - Asp, Cosenza penalizzata	Clausì Massimo	3
31/05/13	Quotidiano della Calabria	8 Quella spesa farmaceutica è più alta nel Reggino che altrove	a.mo.	5
31/05/13	Quotidiano della Calabria	8 Lo scontro tra dg e commissari e i rischi per Peppe	Mollo Adriano	6

SANITA' LOCALE

31/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15 Sollievo per l'Ateneo Scopelliti finanzia le scuole a rischio	a.c.	7
31/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15 Emergenza sanità La Ferro si mobilita	r.c.	9
31/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15 Unità operative dell'Asp, ecco Chiodo e Francavilla	g.z.	10
31/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	26 Incubo amianto: l'allarme rientra i problemi restano...	Rubino Gianluca	11
31/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22 «La Provincia attenta all'allarme dei cinghiali»	...	13
31/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Parco Romani addio, sfuma la trattativa	Calabretta Betty	15
31/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Altri quattro medici dell'Asp assolti dalla Corte dei Conti	g. l. r.	17
31/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Centro pediatrico, ecco l'altra faccia della medaglia	Amatruda Daniela	18
31/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 «La deroga al blocco delle assunzioni è l'unica via d'uscita per l'ospedale»	...	20
31/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Guerriero spara a zero: non ce n'è alcun bisogno	...	21
31/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Malattie neurologiche convegno della Sin	...	22
31/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Cessa l'allarme amianto, il sindaco revoca l'ordinanza	...	23
31/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 Trasferimento Rsa, se ne discute in Aula	s.m.	24
31/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 I disturbi specifici dell'apprendimento	...	25
31/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 La prevenzione ritorna a scuola con il progetto "Occhio ai bambini"	Furci Antonella	26
31/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	45 A Rombiolo acqua di nuovo potabile, a Filandari no	Varrone Vincenzo	27
31/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 In prima linea contro la sclerosi	Canino Patrizia	28
31/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 Il 17 giugno sanità in Consiglio	Burdino Alessia	29
31/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 «All'ospedale va garantito tutto il personale necessario»	...	30
31/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 Scuole di specializzazione salve	...	31
31/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	21 «Un fallimento la convenzione con il Bambin Gesù»	...	32
31/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22 Altri tre medici assolti	Apicella Brunetto	33
31/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	27 Non truffò l'Asp, medico assolto	Papaleo Stefania	34
31/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28 Le contraffazioni alimentari	v.s.	35
31/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33 La giornata senza tabacco	...	36
31/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	21 Le relazioni sospette del «Priore»	Comito Pietro	37

31/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	28 Al via la conferenza Gerontologica nazionale Ecco il programma	<i>Scarmozzino Nando</i>	39
31/05/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29 Acqua, revocata l'ordinanza	<i>Costanzo Nicola</i>	40

31/05/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	41

Il dialogo muto tra dipartimento e sub-commissari

Fedir Sanità: il primo fa provvedimenti che i due apprendono solo... dalla stampa

La Calabria alla "ribalta" «Qui capita che i sub commissari smentiscano clamorosamente l'altissimo funzionario regionale»

La situazione anomala emerge con chiarezza dalla nota del 23 maggio inviata ai direttori generali delle Aziende sanitarie e di quelle ospedaliere

La Federazione dirigenti la prende con ironia: si perde tempo a scrivere da una stanza all'altra della stessa sede senza che sia chiaro "chi comanda cosa"

CATANZARO

Ci sarebbe da ridere se in realtà non ci fosse da piangere. La vicenda della incommunicabilità tra la struttura commissariale e il Dipartimento regionale alla sanità si arricchisce di ulteriori paradossali particolari, oltre a riempire tristemente le pagine dei verbali del Tavolo Massicci e a finire anche sotto la lente della commissione del Senato. A rivelare altri retroscena è la Federazione dirigenti e direttivi, la Fedir Sanità, che riprende il "caso" anticipato nei giorni scorsi da *Calabria Ora* su una circolare del dg Orlando "smentita" a stretto giro di posta da un'altra circolare dei sub commissari.

Scrivono Fedir Sanità: «Succede che in Calabria il direttore dell'assessorato e i sub commissari, che lavorano fianco a fianco nello stesso piano, non si parlino e l'uno faccia provvedimenti che gli

altri apprendono solo dalla stampa. E così capita che sullo stesso argomento i sub commissari smentiscano clamorosamente l'altissimo funzionario regionale. Quanto accaduto allo staff di Luciano Pezzi (sub commissario) emerge con chiarezza dalla sua nota del 23 maggio inviata ai direttori generali delle Asp e Ao della regione nonché allo stesso commissario ad acta - e governatore - Scopelliti. Fedir Sanità precisa: «Nel documento il sub commissario afferma che "da notizie di stampa si è appreso che il dipartimento, con specifica nota, ha invitato le Ss Ll a conferire incarichi in via provvisoria in attesa dell'adozione del documento di aggiornamento delle linee regionali che recepisca le osservazioni ministeriali e sia coerente con l'atto

complessivo di programmazione. La prudenza da porre in essere in ogni provvedimento di gestione dovrà, tuttavia, condurre le Ss Ll ad affidare incarichi a termine, nei modi e nei termini temporali previsti dalle norme, al fine di evitare qualsiasi provvisorietà indice di scarsa chiarezza, scarsa responsabilizzazione dei soggetti incaricati e scarsa operatività nel perseguimento degli obiettivi del piano di rientro"». Fedir Sanità arriva alla conclusione che «una volta di più in Calabria si perde tempo a scriversi da una stanza all'altra del-

la stessa sede senza che sia mai chiaro "chi comanda cosa". Il vero ed unico risultato è che, nel pieno caos, i direttori generali fanno quello che gli pare e piace. La lettera del direttore regionale e quella partita dall'ufficio dei sub commissari sono, infatti, tra di loro assolutamente inconciliabili». Soprattutto - è da aggiungere - assolutamente inconciliabili con il diritto alla salute dei calabresi, mai così compreso come oggi...

ant. cant.



*A sinistra,
Scopelliti e
il sub
commis-
sario Pezzi
In basso
a destra,
Naccari*



Criterio iniquo nel decreto sulla spesa 2013. Da tempo è in atto uno scontro sulla distribuzione

Fondi sanità, Reggio pigliatutto

Risorse ai laboratori privati: 30 milioni alla città dello Stretto e solo 18 a Cosenza

IL presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ha licenziato il decreto sulla determinazione dei tetti di spesa sanitaria per le prestazioni specialistiche dai privati per il 2013. Il calcolo dei fondi viene fatto sulla spesa storica ma il criterio seguito è iniquo. Infatti, nella divisione dei budget per l'anno in corso l'Asp di Reggio Calabria ottiene quasi il doppio rispetto, ad esempio, a quella di Cosenza. E da tempo è in atto una polemica sulla distribuzione delle risorse.

Sanità in Calabria

I fondi sono calcolati sulla spesa storica
Interrogazione di Mirabelli senza risposta

Asp, Cosenza penalizzata

Nella divisione dei budget 2013 l'azienda di Reggio ottiene quasi il doppio

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - IL Governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti, ha licenziato il decreto riguardante la determinazione dei tetti di spesa per le prestazioni di assistenza specialistica da privati per il 2013. Il decreto dovrebbe essere pubblicato a giorni sul Bure che gli darà il crisma dell'ufficialità.

Si tratta dei fondi che ogni Asp regionale ha a disposizione per pagare le prestazioni di tipo ambulatoriale ai privati. In soldoni i privati convenzionati erogano le prestazioni e poi si rivalgono sulle Asp fino ad esaurimento dei fondi disponibili. SPetterà poi alle singole Asp stipulare i contratti con i privati convenzionati, contratti che naturalmente devono rispettare i budget prefissati dalla Regione.

Da un po' di tempo in Calabria è in atto una rovente polemica sulla redistribuzione delle risorse. Da tempo si parla di una sperequazione fra le diverse Asp, con un occhio di riguardo per la provincia di Reggio Calabria. Questo perché la distribuzione dei fondi è calcolata, in maggior parte, sulla base della spesa storica. Per cui siamo in presenza del classico cane che si morde la coda.

Le somme ripartite per il 2013 potete leggerle nella tabella che riportiamo a lato e che ci pare di evidente lettura. All'Asp di Cosenza che ha una popolazione di circa 750.000 abitanti (cioè quasi il 50% della popolazione calabrese) sono stati assegnati poco più di 18 milioni di euro come budget netto. Viceversa l'Asp di Reggio Calabria, per un territorio in cui abitano circa 500.000 persone, la

cifra stanziata è quasi il doppio cioè poco meno di 32 milioni. Questo ci sembra il caso più eclatante. Ma identico discorso può farsi con riferimento ad altre Asp, basta confrontare le somme destinate alla piccola provincia di Crotone con quelle stanziare per Catanzaro.

E' vero che stiamo parlando di un settore affatto particolare come la sanità. Un comparto in cui possono esistere delle circostanze particolari per cui non si può attuare un mero calcolo aritmetico e cioè una divisione fra il budget complessivo disponibile e il numero di abitanti, ma possibile che i reggini siano così cagionevoli di salute ed invece i cosentini abbiano una salute così di ferro?

La questione, a ben riflettere, non è di poco conto perché riguarda diversi aspetti e tutti molto delicati. Il più evidente riguarda il diritto alla salute costituzionalmente garantito. Secondo qualcuno una simile divisione non garantisce un'offerta omogenea di servizi sanitari sul territorio e in qualche caso potrebbe essere compromessi anche i fantomatici Lea (livelli essenziali di assistenza).

C'è poi una sperequazione fra cittadini. Posto che tutti i calabresi sono costretti a pagare le tasse regionali fra le più alte d'Italia causa piano di rientro, quando i budget destinati alle diverse Asp si esauriscono se uno vuole usufruire di una prestazione deve pagarsela di tasca propria. Infine c'è anche un problema di libera concorrenza e di mercato fra i titolari dei laboratori privati. Un imprenditore di Reggio può contare su risorse molto più consi-

stenti rispetto ad un suo collega di Cosenza.

La questione è talmente complessa e delicata che già negli anni scorsi è stata al centro di una interrogazione presentata dal consigliere del gruppo misto Rosario Mirabelli. Era il 15 marzo del 2011 quando il consigliere presentò l'interrogazione al Governatore Scopelliti e, a quanto ci risulta, non vi è mai stata risposta. Sul sito della Regione Calabria c'è solo una laconica scritta "decaduta".

«Il tetto massimo di spesa per l'acquisto delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale da privato accreditato per l'anno 2011 - si leggeva nell'interrogazione - ancora una volta è stato suddiviso tra le Asp regionali in modo iniquo, mediante l'applicazione di un criterio di riparto assolutamente arbitrario e poco trasparente, tale da determinare anche per il 2011 una evidente sperequazione fra le province, con una distribuzione delle risorse pro-capite in netto vantaggio per gli abitanti di Reggio e Crotone rispetto a quelli delle restanti province (Cosenza, Catanzaro e Vibo), così come verificatosi nel 2010».

Nell'interrogazione, inoltre,



Mirabelli chiedeva «i motivi per i quali, nell'adottare il decreto n. 21/2011, è stato disatteso il decreto regionale n. 18/2010 che prevede la ripartizione delle prestazioni sanitarie fra le province sulla base dell'applicazione esclusiva del criterio pro-capite, mentre si è scelto di privilegiare ancora una volta il criterio della "spesa storica", premiando in tal modo chi ha avuto la possibilità di poter spendere di più negli anni precedenti, nonostante il Governo ormai da anni ribadisca alle Regioni che tale criterio è la causa degli sprechi e del disavanzo in cui versa la Sanità».

Infine Mirabelli chiudeva la sua interrogazione chiedendo a Scopelliti «come si intende assicurare la quantità delle prestazioni ed i livelli essenziali di assistenza nell'ambito della specialistica ambulatoriale convenzionata per l'intero anno 2011, in particolar modo per la provincia di Cosenza».

Domande che alla luce del nuovo decreto emanato da Scopelliti sembrano ancora di grande attualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azienda	Budget Netto'13	Ticket Stimato'13	Budget Lordo'13
ASP COSENZA	18.904.173,25	2.532.137,28	21.436.310,54
ASP CROTONE	8.641.191,48	670.332,50	9.311.523,97
ASP CATANZARO	4.194.487,90	649.566,01	4.844.053,91
ASP V.VALENTIA	3.544.738,51	398.647,31	3.943.385,82
ASP R.CALABRIA	32.941.785,48	3.665.649,15	36.607.434,63
TOTALE ASP	68.226.378,83	7.918.332,25	78.142.708,87
CNR	657.623,37	44.667,75	702.291,13
TOTALE	58.884.000,00	7.961.000,00	76.845.000,00

PRESTAZIONI SPECIALISTICHE PRIVATE



Giuseppe Scopelliti

Quella spesa farmaceutica è più alta nel Reggino che altrove

CATANZARO - I cittadini della Provincia di Cosenza risultano essere quelli che consumano meno farmaci, invece sembra che nel reggino e in alcune aree del Vibonese ci siano delle epidemie in corso. Anche nella spesa farmaceutica, quindi, si registrano squilibri territoriali con cittadini virtuosi e altri spendaccioni.

Sui motivi di tale anomalia che si riscontra da almeno un decennio, non si è mai fatta un'indagine approfondita. Per calmierare la spesa farmaceutica la Regione ha avviato fin dal 2009 la distribuzione di alcuni farmaci (quelli più costosi) attraverso il sistema "per conto". Cioè acquista i farmaci all'ingrosso con sconti anche del 50% e poi li distribuisce

tramite le farmacie riconoscendo a quest'ultime un rimborso a pezzo. Ben l'Asp di Cosenza è risultata quella che è riuscita a gestire meglio il servizio al punto che è diventata capofila del progetto. Tale sistema fino allo scorso anno si sono ottenuti risparmi nell'ordine di 15 milioni di euro l'anno, ora con l'accordo 2013, come ha spiegato di recente il presidente Scopelliti, la Regione otterrà uno sconto ancora maggiore, del 50,5%, con un risparmio stimato di circa 55 milioni di euro. L'accordo risulta anche vantaggioso per le aziende farmaceutiche che riceveranno il saldo delle fatture entro 60 giorni.

a. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sub commissario Luciano Pezzi



Lo scontro tra dg e commissari e i rischi per Peppe

Mancano Massicci
posti letto avverte
in Rsa Scopelliti

di ADRIANOMOLLO

CATANZARO - Franco Massicci e Francesco Bevere, i dirigenti dei ministeri dell'Economia e della Sanità, lo ha ribadito nel corso dell'audizione al Senato due giorni fa: «Se la struttura commissariale non pone in essere tutte le iniziative per risolvere il gravissimo ritardo riguardo agli interventi connessi all'erogazione delle prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza, in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, si procederà al commissariamento».

Un problema in più per Giuseppe Scopelliti che tra le "grane" da risolvere c'è il contrasto perenne tra il direttore generale del dipartimento e i due sub commissari (Elia e Pezzi). Una situazione diventata insostenibile che rischia di compromettere l'attuazione del piano di rientro. Solo una settimana fa, per esempio, il commissario Pezzi ha consegnato le carte ai dirigenti per procedere all'applicazione del 15% della deroga del blocco del turnover con contratti in scadenza a fine giugno. Sul fronte dell'organizzazione sanitari si registrano anche forti ritardi. Come ha scritto il dirigente della programmazione sanitaria del ministero della Salute nella relazione rilasciata al Senato anche se si registra un decremento dell'ospedalizzazione totale a partire dal 2009, accompagnato da una consistente riduzione dei ricoveri ad alto rischio di inappropriatezza se erogati in modalità ordinaria, «il valore della degenza media pre-

operatoria, indicatore di efficienza nella gestione del percorso preoperatorio e di efficace pianificazione dell'utilizzo delle sale operatorie e dei servizi di supporto all'attività chirurgica, si mantiene al di sopra del valore medio nazionale.»

La dotazione di posti letto per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, inoltre risulta pari a circa 0,4 posti letto per 1.000 residenti al 1° gennaio 2013, «inferiore al valore di riferimento (0,7) del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95.» Per quanto riguarda la situazione relativa all'erogazione di assistenza territoriale, l'ultimo aggiornamento disponibile degli indicatori evidenzia una quota di anziani assistiti a domicilio inferiore all'atteso, come da valore definito adeguato dal Comitato Lea, ed una «dotazione insufficiente di posti letto presso RSA per anziani, seppure entrambi gli indicatori mostrino un lieve incremento a partire dal 2009». Si evidenzia, altresì, «un numero ancora inadeguato di posti letto presso strutture residenziali e semiresidenziali che erogano assistenza ai disabili, oltre ad una dotazione insufficiente di posti letto presso strutture residenziali destinate all'assistenza psichiatrica o presso strutture di tipo hospice. A completamento della situazione sopra descritta, si rilevano criticità nell'erogazione di servizi afferenti all'area della prevenzione, con particolare riferimento all'area degli screening, come si evince dalla bassa quota di residenti che hanno effettuato test di screening oncologici in programmi organizzati».



Sollievo per l'Ateneo Scopelliti finanzia le scuole a rischio

*Dopo il "pressing" del mondo universitario
la Regione stanziava fondi per i corsi in bilico*

**L'intervento
finanziario
della Regione
quantificato in
125mila euro**

C'è voluta una vibrante e pressante mobilitazione dell'Università, studenti compresi, per avere l'attenzione che la Magna Graecia merita e per costringere la Regione a intervenire. La giunta calabrese, su proposta del presidente Giuseppe Scopelliti sulla base di un'istruttoria seguita dall'assessore al personale Domenico Tallini, ha deciso di attivare contratti aggiuntivi di formazione specialistica relative a scuole di specializzazione dell'Università "Magna Graecia": igiene e medicina preventiva, malattie dell'apparato respiratorio, medicina fisica e riabilitativa, oftalmologia e oncologia medica. Si tratta di scuole di specializzazione che per l'anno accademico 2012/2013 hanno ottenuto solo due contratti statali e che quindi, in base a decreto ministeriale 1 agosto 2005, erano al di sotto della soglia minima di tre iscrivibili per corso. L'intervento della Regione, quantificato in 125mila euro permette che queste scuole di specializzazione continuino ad operare nella

sede di Catanzaro, all'interno del campus universitario di Germaneto. Questa possibilità era contemplata dall'accordo in Conferenza Stato-Regioni che appunto prevedeva l'eventuale apporto finanziario delle Regioni per colmare il divario tra fabbisogno e numero di contratti statali.

Con la stessa delibera, la Giunta regionale ha stabilito che il Dipartimento Bilancio provvederà, con la legge di assestamento del bilancio regionale, a stanziare la restante somma necessari pari a 543mila euro, di cui 515 destinati al finanziamento per gli anni successivi e 28mila euro ad integrazione della somma già stanziata per la scuola di specializzazione in ostetricia e ginecologia.

La richiesta di un intervento regionale era stata avanzata dal rettore Quattrone con due successive note del 30 aprile e del 3 maggio scorsi.

E' stato l'assessore regionale Domenico Tallini, incaricato dal presidente Scopelliti di seguire l'iter della deli-

cata pratica, a darne notizia al rettore Aldo Quattrone e al sindaco Sergio Abramo. Il sindaco Abramo, il rettore Quattrone e l'assessore Tallini hanno diffuso una dichiarazione congiunta con la quale «non nascondono la soddisfazione per l'intervento finanziario della Regione che ha scongiurato la chiusura in sede delle scuole di specializzazione con meno di tre iscrivibili, situazione che avrebbe indebolito la struttura della facoltà di medicina e nello stesso tempo provocato seri disagi agli specializzandi calabresi, costretti a seguire la specializzazioni presso altre sedi universitarie. L'Università "Magna Graecia" rischiava di pagare un prezzo molto alto ai drastici tagli imposti dal Ministero dell'Eco-

nomia e delle Finanze che, con nota del 28 marzo scorso, ha reso noto che le risorse finanziarie disponibili stanziata per la formazione specialistica di medici per l'anno accademico 2012-2013 consentivano il finanziamento complessivo di 4.500 contratti per il primo anno di corso, a fronte dei 5mila stanziati per l'anno 2011. Riteniamo di dovere ringraziare il presidente Scopelliti per avere colto il pericolo di un indebolimento della nostra facoltà di medicina».

Si deve registrare infine che sulla vicenda dei tagli alle scuole di specializzazione il consigliere regionale democristiano Tonino Scalzo sempre ieri ha presentato un'interrogazione al presidente di palazzo Campanella. Combinazione ha voluto che quasi contemporaneamente ci fosse la svolta della delibera della Giunta Scopelliti. Ma quanta fatica per averla...

a. c.





**REGIONE E
UNIVERSITA'
A BRACCETTO**
*Nella foto
(d'archivio)*
il rettore Quattrone
parla con il
governatore
Scopelliti: c'è
anche il sindaco
Abramo

Emergenza sanità

La Ferro si mobilita

Il commissario straordinario della Provincia di Catanzaro Wanda Ferro rivolge un appello al sub commissario per l'attuazione del Piano di rientro dal debito sanitario, generale Luciano Pezzi, affinché «possa essere applicata la normativa nazionale che consente il reclutamento di nuovo personale per sostituire i lavoratori assenti per lunga malattia o per maternità».

Secondo Wanda Ferro «si consentirebbe in tal modo di dare respiro ad una struttura ospedaliera come il "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro alla quale si rivolgono pazienti bisognosi di cure da tutta la Regione, soprattutto in fase di emergenza e urgenza. In attesa di una deroga al blocco del turnover, indispensabile per mantenere i livelli di assistenza nei reparti che rischiano il collasso per la carenza di personale, la sostituzione delle lavoratrici in gravidanza o dei lavoratori che si assentano per lunghi periodi di malattia consentirebbe di recuperare almeno venti unità tra infermieri e operatori sanitari, senza che ciò comporti un eccessivo aggravio per il bilancio dell'Azienda, poiché le dipendenti in gravidanza vengono retribuite dall'ente previdenziale. In questo modo si potranno evitare disagi all'utenza e si allevierebbe una situazione che è ormai insostenibile per i lavoratori che, come hanno denunciato gli stessi sindacati, sono costretti a continui straordinari, raddoppi dei turni di lavoro, e all'impossibilità di usufruire di giorni di ferie».

Wanda Ferro parla di «una situazione che rischia di aggravarsi con il periodo estivo, con parte del personale in ferie e l'aumento degli accessi al pronto soccorso. Le politiche del contenimento della spesa non possono essere portate a conseguenze tali da negare o limitare diritti fondamentali del cittadino, come quello alla Salute. Occorre fare chiarezza sulla possibilità di usufruire, pure in regime di Piano di rientro, delle opportunità offerte dalla legge nazionale, perché - conclude il commissario della Provincia di Catanzaro - l'interesse prioritario deve essere quello di garantire all'ospedale "Pugliese-Ciaccio" tutto il personale necessario per consentire anche ai medici di operare nelle migliori condizioni e offrire cure, spesso salva-vita, ai pazienti di tutta la Regione».

F. C.



Wanda Ferro



le nomine

Unità operative dell'Asp, ecco Chiodo e Francavilla

Sono due i direttori di Unità operativa che sono stati nominati all'Asp lo scorso 29 maggio dal direttore generale Gerardo Mancuso. Il primo, Michele Chiodo, andrà a ricoprire il ruolo di direttore di Affari generali e legali, temporaneamente sprovvista della figura. La struttura era stata diretta mediante conferimento di incarico ai sensi dell'articolo 18 del contratto collettivo nazionale di lavoro che è scaduto. Facendo riferimento all'articolo 18 del contratto nazionale della dirigenza, che permette di affidare la struttura, temporaneamente priva di titolare ad altro dirigente con corrispondente incarico, il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso (*nel fotino a sinistra*), ha disposto che Michele Chiodo ricopra il ruolo ad interim, nelle more di un nuovo atto aziendale. Stessa motivazione e stesso riferimento normativo per la nomina di Francesco Francavilla che prenderà il posto di Mario Donato nella direzione dell'Unità Operativa gestione e risorse economiche e finanziarie. Anche questo incarico sarà ad interim dopo che lo stesso Mario Donato, già dirigente amministrativo si è trasferito per comando alla Regione Calabria.

g. z.



Incubo amianto: l'allarme rientra i problemi restano...

Nicodemo Oliverio attacca il governo: bisogna risanare al più presto tutta l'area

L'eternit al porto è stato smaltito, ma il problema resta in tutto il comune di Vibo

L'allarme rientra. Dopo sei giorni di finestre chiuse e mascherine in faccia i cittadini di Vibo Marina possono tornare alla normalità. Il sindaco Nicola D'Agostino, infatti, ieri pomeriggio ha revocato l'ordinanza emessa il 24 maggio con la quale si metteva in allerta la popolazione sui possibili rischi di dispersione nell'aria di fibre di amianto, dovuta al crollo di una copertura in eternit di un vecchio capannone sito all'interno del porto.

La ditta "Servizi ecologici srl" di Cittanova, incaricata dal provveditorato interregionale del ministero delle Infrastrutture, ha effettuato i lavori di «irrorazione con idonea soluzione imbibente, rimozione, inserimento in appositi contenitori di polietilene, confezionamento in big bag politenato dei frammenti di lastre in cemento amianto presenti a terra e accatastamento temporaneo in una zona di cantiere appositamente predisposta», provvedendo alla pulizia delle superfici. Alla luce di ciò, tutto notificato all'Asp, il primo cittadino ha potuto revocare l'ordinanza; successivamente la stessa ditta dovrà provvedere alla rimozione, smaltimento e bonifica dell'area interessata dalla presenza del tetto di copertura in cemento amianto.

Il pericolo, si fa per dire, è

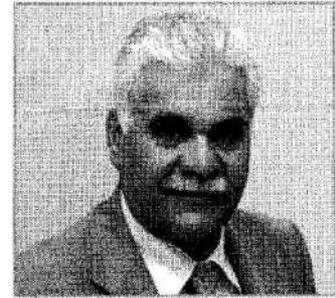
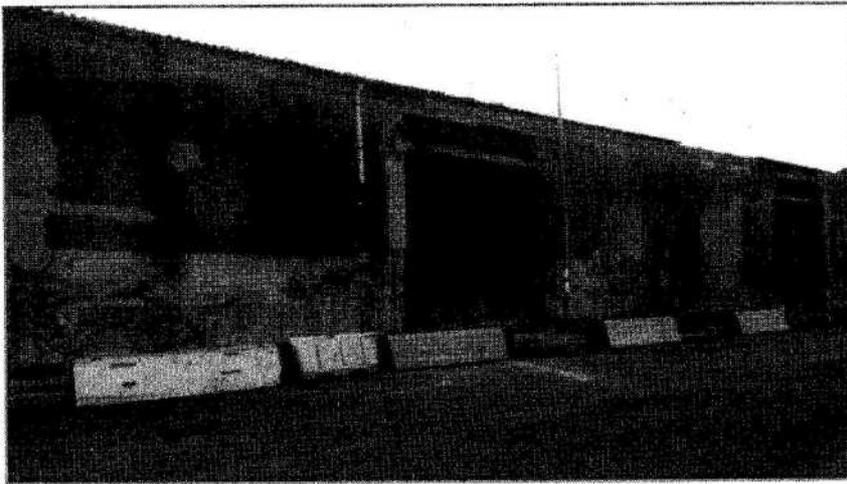
scampato. Perché il problema dell'amianto a Vibo Marina, come nel resto del comune, rimane. Crollato un tetto... ne potrebbero crollare tanti altri. La situazione è da tenere sotto costante controllo. A riprova di ciò, e per sollecitare una soluzione, è intervenuto anche il deputato crotonese del Pd Nicodemo Oliverio, spesso attento alle problematiche del territorio grazie anche alla vicinanza con il consigliere comunale Giovanni Russo.

Oliverio, proprio ieri, si è fatto portavoce presso il governo di questo problema con una apposita interrogazione ai ministri dell'Ambiente e della Salute. «Il fabbricato - fa notare Oliverio - rientra tra le competenze del demanio marittimo, di proprietà, quindi, dello Stato». Dopo avere segnalato che le associazioni ambientaliste della provincia da molto tempo portano avanti una battaglia per la tutela del tratto di costa (denunciando egli stesso il caso gravissimo della presenza di amianto vicino alla stazione ferroviaria, nei pressi del Centro anziani, dove ormai da diverso tempo sostano vecchi vagoni ferroviari in avanzato stato di degrado), e avere ricordato la succitata ordinanza sindacale, il parlamentare ha chiesto «se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti suesposti, della gravità della situazione ambientale e della condizione di grave degrado della zona portuale di Vibo Valentia e di parte della costa e se in-

tendano avviare e completare con la massima urgenza una accurata ispezione e monitoraggio di tutto il territorio e i fabbricati interessati», aggiungendo, infine, un'altra domanda: «Quali iniziative intendono promuovere i ministri interessati al fine di ripristinare gli immobili di proprietà dello Stato, smaltendo con la massima urgenza l'amianto ancora esistente e bonificando, rendendola fruibile ai cittadini, l'intera area attualmente degradata?».

Insomma, l'attenzione continua a rimanere alta su Vibo Marina. Ma per superare il problema amianto è necessaria un'azione sinergica delle istituzioni interessate. In primis da parte del Comune, che un paio d'anni fa aveva avviato una mappatura sulla presenza dell'eternit. Poi non si è saputo più nulla. Sarebbe bene che l'amministrazione, rinvigorita dall'inserimento di nuovi assessori, si dia da fare anche su questo aspetto, e renda edotti i cittadini sullo stato (probabilmente non "eccellente") dell'arte. **(Gianluca Rubino)**





Sopra, il capannone "incriminato". *Sotto*, il deputato del Pd Nicodemo Oliverio

■ **presila**

«La Provincia attenta all'allarme dei cinghiali»

«C'è un apposito regolamento per intensificare le battute di caccia laddove ci sia più bisogno»

«La problematica dell'eccessiva presenza dei cinghiali sul territorio è molto sentita dall'amministrazione Provinciale. La riprova è costituita dal fatto che, nel corso degli ultimi anni, si è prodigata nell'organizzazione e nel patrocinio di assemblee pubbliche e riunioni tecniche che hanno visto la partecipazione di cacciatori, agricoltori, ambientalisti, amministratori pubblici per mettere in evi-

denza i danni che questo selvatico sta producendo all'attività agricola del territorio e per le situazioni di pericolo a carico degli automobilisti». Lo afferma in una nota stampa il commissario della Provincia di Catanzaro Wanda Ferro che interviene dopo il grido d'allarme lanciato dai Comuni per i gravi danni all'agricoltura subito negli ultimi giorni. «Nel corso degli stessi incontri - continua la nota - si è molto dibattuto sugli eventuali interventi da porre in essere al fine di contribuire ad alleviare tale stato di disagio. L'amministrazione provinciale, da sempre attenta alle richieste che arrivano dai territori, nel caso specifico ha posto in essere innanzitutto un'opera di sensibilizzazione verso i cacciatori

che praticano la caccia al cinghiale, definita in un apposito regolamento provinciale, al fine di cercare di intensificare le battute di caccia laddove si registrano i maggiori indici di danno nonché nelle aree meno vocate alla presenza del cinghiale ma nelle quali, per effetto dell'eccessiva densità dello stesso sul territorio e per la presenza di maggiori disponibilità di alimenti, gli stessi si sono stabilmente insediati; inoltre, si è data ampia informazione circa il divieto assoluto di introdurre ("ripopolare") tale selvatico sull'intero territorio provinciale». «Pur nella ristrettezza - continua ancora la Ferro - delle risorse a disposizione per affrontare una tale emergenza, parallelamente all'attività di sensibilizzazione, è intervenuta sul territorio con uno specifico "Piano di controllo straordinario del cinghiale" autorizzato dalla Regione previo il positivo parere tecnico dell'Ispra (organo tecnico del Ministero dell'Ambiente). Per l'applicazione operativa del piano la Provincia ha messo in campo personale e risorse proprie ed avvalendosi della preziosa collaborazione di tutti gli Enti territoriali competenti (Asp, Cfs, Comuni ecc.), ma anche e soprattutto dell'indispensabile apporto del Volontariato e di tutte le categorie, cacciatori-agricoltori-ambientali-

sti, interessate alla risoluzione della problematica. I risultati ottenuti negli ultimi due anni con il Piano sono stati discreti ma certamente molto si deve fare ancora. C'è da ricordare che all'interno delle aree protette (si pensi al vasto territorio del Parco della Sila e del Parco delle Serre) la competenza ad intervenire risiede nei rispettivi enti gestori e quindi la Provincia non può estendere a tali aree l'operatività del piano di controllo straordinario dei cinghiali. Ciò limita fortemente l'efficienza del piano stesso. Ci si augura che, per il bene dell'intera collettività ed a salvaguardia di un importante settore economico come quello agricolo, nel prossimo futuro l'azione sinergica di intervento promossa dalla Provincia possa dare i propri frutti riportando la popolazione dei cinghiali all'interno dei soli territori vocati e con una densità tale da non provocare i danni che oggi purtroppo sono in continuo aumento». P«er raggiungere tale risultato - conclude - è necessaria un'azione corale, a partire dalla Regione cui in concreto la legge affida la cura e la gestione della fauna selvatica alla quale è stata più volte rappresentata tale emergenza con la richiesta di attivare forme di caccia in deroga, alla stregua di quanto avvenuto in altre Regioni d'Italia, per poter debellare tale fenomeno».





COMUNE Alla vigilia dell'odierna seduta del civico consesso è fallito il tentativo di comporre la vertenza con gli imprenditori Gatto e Speciali. Lettera di Mirigliani

Parco Romani addio, sfuma la trattativa

Ma Abramo non demorde e intanto ottiene da Scopelliti il sì al Consiglio sulla sanità per il 17 giugno

Betty Calabretta

Alla vigilia dell'odierna seduta del Consiglio comunale, dove si parlerà anche di quell'Ente fiera per il quale la Catanzaro Servizi ha acquistato sotto l'Amministrazione Olivo una porzione ampia del Parco Romani indebitandosi (visto che non ha mai saldato il conto) per quasi 6 milioni di euro, è fallita la trattativa che avrebbe dovuto comporre la decennale vertenza sulla grande struttura commerciale del quartiere Sala.

L'ultimo e decisivo passaggio della decennale vertenza si è ieri rivelato impraticabile per il diniego opposto dagli imprenditori Giuseppe Gatto e Giuseppe Speciali (il primo "trainante" rispetto al secondo, che aveva dato segnali di apertura) alla proposta di retrocessione in loro favore, da parte del Comune, degli immobili di viale De Filippis e del Multipiano di via Argento, che erano stati acquisiti dall'Amministrazione municipale nell'ambito di una precedente transazione peraltro oggetto di una inchiesta penale ancora in corso. Proprio la presenza di indagini della Procura che ruotano intorno a quegli immobili avrebbe indotto gli imprenditori a non ritenere opportuno il "viavai" degli immobili stessi, implicito nella ipotizzata retrocessione. Piuttosto, avrebbero accettato locali diversi da quelli in questione, a saldo del debito della Catanzaro Servizi. Controproposta che il Comune però non intende accettare.

Crollano dunque le speranze di una "transazione globale" e torna lo spettro del pignoramento, che l'ing. Gatto ha attivato e poi tenuto fermo rinunciando agli atti esecutivi proprio in virtù del tavolo di trattative aperto dal Comune.

Comune che ora resta "esposto" per sei milioni di euro, pari al debito della Catanzaro Servizi. Anche i 280 acquirenti dei locali del Parco Romani restano al palo con lo sfumare della trattativa che avrebbe consentito la riapertura del cantiere. E la struttura di Sala, oggi nel più totale abbandono,

si avvia a diventare l'ennesimo "ecomostro".

La società Parco Romani, intanto, il 3 giugno presenterà al tribunale la richiesta di concordato, e nelle premesse di questa proposta è menzionato il fatto che la partecipata Catanzaro Servizi non ha pagato l'acquisto dei locali, dunque se la Parco Romani si trova in difficoltà è perché non ha riscosso il dovuto dalla società partecipata, che ha impugnato l'atto d'acquisto. Pertanto c'è chi ritiene che proprio vantando questo ingente credito la Parco Romani possa accedere al concordato, dunque la trattativa fallita per tale esito resta ininfluente.

LETTERA DI MIRIGLIANI. Intanto l'avv. Raffaele Mirigliani ha inviato al settore avvocatura del Comune una lettera nella quale «per ragioni di chiarezza e trasparenza», puntualizza quanto segue. «Le trattative in corso sono state e sono ispirate al ragionevole tentativo di risolvere un contenzioso plurimo e plurilaterale di tale entità e complessità che di per sé stesso, a prescindere dal suo esito, comporta danni irreparabili, anche di evidenza pubblica e socioeconomica. In tale contesto rientra in particolare la prospettiva di ausilio acché l'iniziativa imprenditoriale inserita a suo tempo nel Pru abbia ad intraprendere un percorso virtuoso e non resti un vulus urbanistico e territoriale. Ma non può certo abdicarsi ai diritti quesiti del Comune per effetto della sanzione urbanistica a suo tempo applicata, ma solo realizzarsi un assetto moderatore diverso da quello che si pone oggi in contenzioso. All'atto pratico, la proposta che oggi appare procedibile (ovviamente salvo rifiniture procedurali e sostanziali e i debiti pareri e le necessarie autorizzazioni per la eventuale conclusione) è che il Comune retroceda a favore delle società Gatto ed Aurora le quote della società Immobiliare Argento a compensazione estintiva di ogni pretesa sia nei confronti della Catanzaro Servizi sia del Comune ed in particolare tacitazione estintiva della pretesa creditoria di cui alla delegazio-

ne di pagamento del prezzo dell'acquisto del suolo e manufatti per i locali che avrebbero dovuto essere udibili al Centro Fieristico. In tal modo il suolo ed i manufatti resterebbero acquisiti definitivamente alla Catanzaro Servizi, che si riserva di procedere direttamente a loro completamento per congrua utilizzazione. I rapporti interni tra Comune e Catanzaro Servizi verrebbero regolati al loro interno con compensazione del credito comunale rinveniente dalla sanzione urbanistica e utilizzato per la definitiva acquisizione dell'area e manufatto come forma di finanziamento ricapitalizzativo della società (uni personale di pertinenza esclusiva del Comune). La Centro Commerciale Romani dovrebbe rinunciare alla quota del credito risultante a suo favore nell'atto di compravendita e nella coeva delegazione di pagamento a fronte della rinuncia di Catanzaro Servizi al diritto dei lavori di ultimazione del manufatto. La questione di IVA già portata in compensazione dalla Catanzaro Servizi e non erogata verrebbe ricomposta secondo legge. Preme aggiungere che, al di là della composizione nei termini di cui sopra, non si è mai profilata ipotesi di pagamento a favore delle società Gatto e Aurora del preteso credito di cui alla delegazione effettuata a suo tempo dal Centro Commerciale Romani per la compravendita della struttura di cui prima».

SANITÀ. La trattativa è però saltata, ma il sindaco Sergio Abramo non demorde, confida che il contenzioso giudiziario innescato per evitare il pignoramento abbia successo, e intanto giusto ieri spunta un risultato importante sul fronte caldo della sanità, ottenendo dal governatore-commissario Giuseppe Scopelliti - che ieri ha incontrato a Palazzo Alemanni - la partecipazione al mega consiglio comunale sulle problematiche ospedaliere che si terrà il 17 giugno. Questa, infatti, è la data per la quale Scopelliti ha potuto dare la sua disponibilità, data che ora sarà sottoposta ai capigruppo consiliari. ◀





Il complesso commerciale del Parco Romani a Sala

Sono l'attuale dg Mancuso e i dottori Donati, Iansiti e Merenda

Altri quattro medici dell'Asp assolti dalla Corte dei Conti

Nuove sentenze sulla libera attività intramuraria

Altre quattro assoluzioni sono state decise dalla sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, nei confronti di altrettanti medici dell'Azienda sanitaria provinciale citati in giudizio dalla Procura regionale per un supposto danno erariale causato dallo svolgimento non autorizzato dell'attività libero-professionale intramuraria. Complessivamente, sulla base delle indagini condotte dal Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza, le contestazioni sono state messe nero su bianco nei confronti di un centinaio di professionisti, tutti dipendenti dell'Asp, per un presunto danno erariale pari a circa 12 milioni di euro. I processi si stanno svolgendo singolarmente dallo scorso mese di dicembre e nella quasi totalità dei casi medici e veterinari sono stati assolti, in parte per la prescrizione delle accuse più datate e in parte nel merito.

L'ultima "informata" di sentenze riguarda: Giuseppe Donati (difeso dall'avv. Demetrio Verbaro), che era stato citato in giudizio per 124mila 385,70 euro; Michele Iansiti (difeso dall'avv. Romano Gentile), citato in giudizio per 198mila 516,35 euro; Nicola Merenda (difeso dall'avv. Alfredo Gualtieri), citato in giudizio per 122mila 718,49 euro; Gerardo Mancuso (difeso dall'avvocato Domenico Pietragalla), attuale direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, citato in giudizio per un presunto danno erariale di 58mila 893,49 euro.

A tutti i medici, esattamente come ai loro colleghi, la Procura regionale della Corte dei Conti chiedeva la restituzione

delle somme percepite a titolo di indennità di esclusività, oltre agli interessi: secondo l'accusa, in buona sostanza, avrebbero svolto di attività libero-professionale intramuraria allargata e attività libero-professionale extraistituzionale in carenza di autorizzazione, nonostante avessero optato per il regime di esclusiva. Ma il collegio giudicante, così come già fatto più volte in precedenza, ha rinvenuto nella condotta dei medici la mancanza dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave. È vero, infatti, che mancava un'autorizzazione formale, ma il caos nel quale il settore è rimasto per anni ha creato problemi di questo tipo. «E va considerato – si legge nelle ultime sentenze – i dottori hanno comunque provveduto a versare all'amministrazione di appartenenza quota parte dei proventi dell'attività libero professionale intramuraria svolta, il che depone – perlomeno – per una piena consapevolezza da parte dell'amministrazione di appartenenza dello svolgimento di detta attività. In altri termini e sotto il profilo dell'elemento soggettivo, difettano nei convenuti sia la coscienza e volontà dell'evento di danno erariale, sia pure la mera accettazione del suo prodursi in conseguenza di negligenza, imprudenza ed inosservanza di norme giuridiche e comportamentali».

Già le prime sentenze di assoluzione sono state impugnate dalla Procura regionale della Corte dei conti, che ha presentato appello alla sezione centrale di Roma. Non è escluso che la stessa sorte subiscano anche gli ultimi verdetti. ◀ (g.l.r.)



Gerardo Mancuso



La soddisfazione dei genitori dei piccoli pazienti fa da contraltare alle polemiche politiche sulla convenzione fra Pugliese-Ciaccio e Bambin Gesù

Centro pediatrico, ecco l'altra faccia della medaglia

Decine di visite al giorno e numerosi problemi risolti senza la necessità di sostenere viaggi massacranti

Daniela Amatruda

«I soldi spesi per questa convenzione sono benedetti e chi ne parla male probabilmente non si è mai ritrovato nella nostra situazione, dovrebbe invece venire a rendersi conto di persona». Sono queste le prime parole della signora Ines di Cosenza che ieri pomeriggio attendeva il proprio turno nella sala d'attesa dell'ambulatorio del centro delle chirurgie pediatriche del Pugliese-Ciaccio, per incontrare il dott. Gaetano Pagnotta, ortopedico specialista dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma che, ormai da quattro mesi, segue la sua bambina per la correzione della displasia dell'anca.

«Se non mi fossi rivolta al dott. Pagnotta – ha detto la signora Ines – quasi sicuramente la mia bambina sarebbe stata ingessata perché aveva già due mesi e mezzo, invece le è stato applicato un semplice tutore e quando avrà sei mesi il problema sarà risolto. Ma alle altre mamme consiglio di fare l'ecografia a due mesi almeno, perché prima si inizia il trattamento e prima si risolve il problema». La signora Ines ha saputo del centro proprio dal dott. Pagnotta: «La mia pediatra mi ha dato il suo nominativo e sono riuscita a contattarlo per chiedere un appuntamento a Roma, ma è stato lui stesso a dirmi della convenzione a Catanzaro e che avrei dovuto chiamare il centralino chiedendo una visita d'urgenza, perché la bambina doveva iniziare subito il trattamento».

La bimba della signora Noemi da Sellia Marina, invece, ha iniziato il trattamento a venti giorni dalla nascita perché il dott. Novellino del Pugliese si è accorto subito del click dell'anca e, dopo aver effettuato l'ecografia, ha parlato loro della convenzione con il Bambin Gesù e della presenza del dott. Pagnotta: «La mia bimba ha risolto il problema, le hanno tolto il tutore e ora dobbiamo fare solo qualche piccolo esercizio per rinforzare la colonna vertebrale. I miglioramenti sono

stati visibili di mese in mese e sono veramente soddisfatta perché ho ottenuto grandi risultati e a due passi da casa».

Anche il signor Antonio da Petilia Policastro ha portato la sua bimba per lo stesso problema: «Se mi chiedessero di esprimere un voto da uno a cento, sicuramente direi cento». Anche in questo caso, è stato il dott. Novellino a riscontrare la displasia e ad indirizzare i genitori dal dott. Pagnotta: «Sono passati due mesi dall'applicazione del tutore ed abbiamo ottenuto grandi risultati, il miglioramento è quasi del 90%».

Questa mattina il dott. Pagnotta eseguirà cinque interventi: una bambina con piede torto neurogeno, due ragazzi di dieci anni con piede piatto dolore ed una bimba con lussazione dell'anca dovuta ad un ritardo dall'inizio del trattamento. «Per la displasia dell'anca – ci ha spiegato il dott. Pagnotta – abbiamo introdotto una novità nel trattamento che consiste nell'applicazione di un protocollo riconosciuto come il migliore a livello universale, ma che in Calabria crediamo non sia stato ancora applicato, che predilige la flessione delle anche anziché l'abduzione con i famosi divaricatori che, oltre a non essere spesso efficaci, provocavano delle grossi alterazioni vascolari a livello della testa femorale. Con la flessione delle anche, attraverso il tutore, il neonato – ha concluso – riprende la stessa posizione che aveva nell'utero materno fino a pochi mesi prima e, quindi, senza alcuna complicazione».

Tra una visita e l'altra, abbiamo avvicinato anche Anna Paravati, una infermiera del Pugliese che lavora nel centro: «È facile parlare male di un progetto quando non lo si vive quotidianamente. Da quando ho iniziato a lavorare con loro, sono rinata. Il lavoro si è quadruplicato, ma sono contenta non solo per la possibilità di imparare nuove metodiche, ma soprattutto perché ogni giorno tocchiamo con mano la soddisfazione dei genitori». ◀





Alcune mamme insieme all'ortopedico del Bambin Gesù, Gaetano Pagnotta, che ieri ha visitato i loro figli

Wanda Ferro si appella al subcommissario per il piano di rientro «La deroga al blocco delle assunzioni è l'unica via d'uscita per l'ospedale»

Il commissario straordinario della Provincia Wanda Ferro rivolge un appello al subcommissario per l'attuazione del piano di rientro dal debito sanitario, Luciano Pezzi, affinché «possa essere applicata la normativa nazionale che consente il reclutamento di nuovo personale per sostituire i lavoratori assenti per lunga malattia o per maternità». Secondo Wanda Ferro «si consentirebbe in tal modo di dare respiro ad una struttura ospedaliera come il Pugliese-Ciaccio, alla quale si rivolgono pazienti bisognosi di cure da tutta la regione, soprattutto in fase di emergenza e urgenza». In attesa «di una deroga al blocco del turnover – continua la Ferro – per mantenere i livelli di assistenza nei reparti che rischiano il collasso per la carenza di personale, è indispensabile la sostituzione delle lavoratrici in gravidanza o dei lavoratori che si assentano per lunghi periodi di malattia; ciò consentirebbe di recuperare almeno venti unità tra infermieri e operatori sanitari, senza un eccessivo aggravio per il bilancio dell'Azienda, poiché le dipendenti in gravidanza vengono retribuite dall'ente previdenziale. In questo modo si potranno evitare disagi all'utenza e si allevierebbe una situazione che è ormai insostenibile per i lavoratori». ◀



Wanda Ferro



L'INTESA COL NOSOCOMIO ROMANO

Guerriero spara a zero:
non ce n'è alcun bisogno

«Possiamo parlare di una vera e propria bocciatura, come ha fatto il tavolo Massicci nella riunione dell'8 aprile scorso. La verità, in effetti, è che i professionisti del Bambin Gesù sono stati inviati da Roma a colonizzare la sanità catanzarese ed in modo particolare l'ospedale Pugliese-Ciaccio che la dg Elga Rizzo ha letteralmente messo a disposizione dell'ospedale romano e dei suoi professionisti». Così il consigliere comunale del Psi, Roberto Guerriero, giudica la convenzione sulla chirurgia pediatrica stipulata ormai un anno fa. «Le sedute operatorie a disposizione del Bambin Gesù sono diventate quotidiane – rimarca ancora l'esponente del Psi – a discapito di altri interventi per patologie forse anche più gravi; le gastroscopie pediatriche che prima venivano eseguite dall'Unità operativa di Gastroenterologia ora sono state dirottate ai professionisti del Bambin Gesù, gli interventi che prima venivano eseguiti in Chirurgia oediatrica ora vengono dirottati nelle liste del Bambin Gesù, nell'Unità di Ortopedia l'ambulatorio è stato chiuso ai pazienti esterni». Secondo Guerriero «è arrivato il momento di chiedersi a chi conviene questa convenzione. Il

Bambin Gesù torni a Roma, la Calabria è una regione povera e non si può permettere di impoverirsi oltremodo per riempire le casse di un ospedale privato romano. In Calabria, a Germaneto, esiste e opera una Università con tanto di professori di ortopedia, oculistica e quant'altro, in grado certamente di operare bambini; non occorre regalare (perché di regalia stiamo parlando) 1 milione e 800 mila euro l'anno, per tre anni, all'ospedale Bambin Gesù di Roma che si è appropriato di strutture, personale e mezzi del Pugliese-Ciaccio per fare cassa. La prova ce la offre, involontariamente, sempre il presidente del Bambin Gesù, Profiti, che recentemente ha avuto modo di affermare che "l'obiettivo della collaborazione con Catanzaro è trattare qui i pazienti che per curarsi hanno bisogno di andare fuori perché sono casi di bassa complessità, e limitare la mobilità a quei casi così complessi che qui non potrebbero essere curati". Noi aggiungiamo che si tratta di interventi complessi, quindi ad alto costo, che saranno dirottati al Bambin Gesù, dove la Regione Calabria pagherà il 20% in più rispetto ad altri ospedali in altre regioni d'Italia». ◀



**Malattie neurologiche
convegno della Sin**

Oggi convegno sulle
malattie rare
organizzato dalla Società
italiana di neurologia
in un hotel di Feroleto



Disposto ieri dopo gli interventi effettuati dalla ditta sul capannone ricoperto da lastre di eternit

Cessa l'allarme amianto, il sindaco revoca l'ordinanza

Cessato allarme amianto a Vibo Marina dove da ieri il sindaco Nicola D'Agostino ha disposto la revoca dell'ordinanza emessa per la possibilità di aero dispersione di fibre di amianto presenti sul tetto del capannone ubicato nell'area portuale, lungo la banchina Tripoli, che era parzialmente crollato in seguito al forte vento.

Una settimana di apprensione, insomma, che si chiude con l'ordinanza n. 34, dopo l'allerta scattato quando lo scorso 24 maggio a seguito di un sopralluogo effettuato dall'Asp su comunicazione del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco in cui si indicava la presenza di lastre di eternit - di cui alcune in grave stato di fatiscenza e altre che a causa del maltempo erano cadute o in procinto di cadere.

Da qui, quindi, il primo provvedimento con cui il sindaco a scopo cautelativo e preventivo, ordinava alla cittadinanza di Vibo Marina, a protezione della salute pubblica, «di utilizzare, in aree esterne alle proprie abitazioni, mascherine di protezione per bocca e naso, di evitare di tenere aperti gli infissi esterni alle proprie abitazioni o attività lavorative, di usare aspirapolvere e simili e non scope o altri attrezzi che sollevino polvere, fino al rientrato allarme che dovrà essere certificato dall'Azienda sanitaria provinciale», seguita dalla decisione sempre in via precauzionale di

far chiudere le scuole e sospendere il mercato settimanale. Riunioni, incontri coordinati dalla Capitaneria e dall'Asp mentre, dal canto suo, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale per le Opere pubbliche Sicilia-Calabria aveva disposto gli interventi atti all'eliminazione del pericolo rappresentato dall'amianto affidando l'incarico ad una ditta di Citta-nova.

Giornate intense, che hanno visto all'opera la ditta che ha provveduto, si legge nell'ordinanza sindacale, «all'allestimento del cantiere; all'irrorazione con idonea soluzione imbibente (Blokler), rimozione, inserimento in appositi contenitori e/o sacchi di polietilene, confezionamento in big bag politenato internamente dei frammenti di lastre in cemento amianto presenti a terra e accatastamento temporaneo in zona di cantiere appositamente predisposta» e alla «pulizia delle superfici a contatto con gli Mca a mezzo vacuum dotati di sistema filtrante tipo Hepa».

Procedimenti complessi che vedranno a seguire, per come si legge ancora nell'ordinanza, ancora a lavoro la ditta che «procederà alla rimozione, smaltimento e bonifica dell'area interessata». Motivi per cui D'Agostino ha ritenuto di poter revocare l'ordinanza avvisando al contempo tutti gli uffici interessati. ◀



Il capannone a Vibo Marina



Oggi in Consiglio ordine del giorno bypartisan a difesa della struttura di Moderata Durant

Trasferimento Rsa, se ne discute in Aula

Si torna in Aula questo pomeriggio (ore 15) a palazzo "Luigi Razza" dove sotto i riflettori sarà messa la Rsa di Moderata Durant che dovrebbe essere trasferita a Soriano. Un provvedimento sul quale i consiglieri comunali sia di maggioranza che minoranza hanno inteso fare sentire la propria voce.

E, infatti, proprio oggi sarà presentato un ordine del giorno urgente per discutere del caso e tentare di impegnare il Consiglio a fronteggiare il provvedimento dell'Asp. Non l'unico argomento, comunque, perchè in agenda per oggi (o in seconda convocazione il 4 giugno) c'è anche l'approvazione del regolamento dei lavori, servizi e forniture da eseguire in economia; il cambio di destinazione d'uso di parte della via Cicerone dove è stata rinvenuta una domus roman. E, ancora, gli ordini del giorno presentati dal consigliere di Ad Stefano Luciano sullo sgravio fiscale sulle aliquote delle bollette acqua nelle frazioni delle Vene, sul fosso S. Anna e sulla riapertura delle delegazioni comunali.

All'attenzione dell'Aula, poi, l'ordine del giorno presentato da Michele Soriano (Pd) sull'adozione della legge elettorale, per la nomina dei rappresentanti sul

territorio in base al numero degli abitanti. E, infine, la presentazione del primo Piano stralcio alienazione degli immobili di proprietà comunale.

Diverse questioni che arrivano mentre a palazzo "Luigi Razza" sono partiti anche i lavori per la redazione del Piano di rientro bis che entro il 15 giugno dovrà essere pronto e per cui a breve si dovrebbe istituire una commissione formata dai consiglieri comunali (uno per ogni gruppo) che dovranno collaborare con gli uffici e con Vincenzo Cuzzola che collaborerà con l'Amministrazione anche per questo secondo documento.

Una corsa contro il tempo e già mercoledì si è tenuta una prima riunione con lo stesso consulente che ha fatto il punto sull'iter da seguire e al quale gli stessi consiglieri hanno evidenziato criticità e proposto elementi migliorativi. Tutto, naturalmente, in attesa che il Tar si esprima (fissata per il 20 giugno la Camera di consiglio) sul ricorso presentato contro Prefettura, Ministero e Corte dei conti, dopo che nelle scorse settimane lo stesso Tribunale aveva concesso la sospensiva, bloccando di fatto la dichiarazione di dissesto finanziario. ◀ (s.m.)



La struttura di Moderata Durant



Incontro di formazione lunedì, alle ore 16, all'istituto "Don Bosco" **I disturbi specifici dell'apprendimento**

"I disturbi specifici dell'apprendimento", è il tema dell'incontro che si terrà lunedì prossimo, alle ore 16, nell'aula magna della scuola primaria "Don Bosco".

All'incontro, promosso dall'Aid e dalla Fidapa, interverranno psichiatri e psicologi i quali si soffermeranno sulle cause che determinano la grave patologia. L'iniziativa coinvolgerà insegnanti, medici, operatori del settore e genitori che spesso (essendo una situazione molto diffusa ma non conosciuta) non sanno riconoscere e comprendere cosa sia un disturbo specifico dell'apprendimento del proprio figlio, con conseguenze che spesso si trascinano fino all'età adulta.

Molto spesso i disturbi specifici dell'apprendimento determinano l'insuccesso scolastico dei ragazzi. Una diagnosi immediata da parte degli specialisti consente agli insegnanti di intervenire adeguatamente sui ragazzi che presentano questo grave disturbo.

Nell'incontro promosso dall'Aid e dalla Fidapa verranno prospettati agli insegnanti i metodi da seguire per intervenire con successo sui ragazzi affetti dal grave disturbo. Nelle scuole sono numerosi gli studenti che non riescono ad apprendere per patologie che non vengono diagnosticate tempestivamente.

I promotori dell'iniziativa sperano che dopo l'incontro di lunedì prossimo gli insegnanti abbiano un approccio diverso con gli alunni affetti da disturbi specifici dell'apprendimento. L'Aid e la Fidapa da sempre sono vicini alle problematiche legate al mondo della scuola. ◀



Seconda edizione dell'iniziativa promossa dall'Uici dal 3 giugno

La prevenzione ritorna a scuola con il progetto "Occhio ai bambini"

Antonella Furci

Dopo il gran successo riscontrato, ritorna dal 3 al 16 giugno "Occhio ai bambini" su iniziativa dell'Uici provinciale. Nella prima edizione, in particolare, su circa 700 bambini delle scuole d'infanzia di 12 Comuni vibonesi visitati, il 25% di loro avevano riscontrato alcune patologie per le quali fu possibile bloccare il peggioramento. Motivo per cui non ha esitato l'Agenzie internazionale per la prevenzione della Cecità a ridare all'Uici l'opportunità di ripetere l'iniziativa e questa volta in altri 12 Comuni e sui bambini di età compresa dai 3 agli 11 anni.

La prevenzione è tutto, soprattutto nel campo delle patologie oculari. Sono convinti di questo il presidente dell'Uici Giovanni Barberio, il vice presidente Rocco De Luca, la consigliera delegata Francesca De Rito e il segretario Paolo Massaria che nei giorni scorsi hanno presentato il programma della campagna di sensibilizzazione e prevenzione oculistica.

Ancora una volta, quindi, si ripresenta l'occasione di poter tutelare la vista di molti bambini della zona, e anche di alcuni adulti su richiesta degli stessi Comuni aderenti. In questo modo si cerca di individuare precocemente quelle patologie oculari che potrebbero compromettere in modo grave l'apparato visivo.

«Molte anomalie formandosi in età infantile ed essendo asintomatiche non sono facilmente individuabili, se non attraverso uno screening medico», ha spiegato Barberio. Un esempio è l'ambliopia, meglio conosciuta come "occhio pigro".

Per questo motivo la campagna "Occhio ai bambini", fortemente voluta dall'Uici e pienamente accolta dagli enti comunali e dalle scuole locali, mira a tutelare il prezioso dono della vista ed a evitare di dover "vedere" con il cuore la luce del sole. Sull'Unità mobile oftalmica i medici specialisti Francesco D'Agata, Alessandro Labate, Gabriele Fera e Domenica Mangialavori, effettueranno un check up completo, la mattina dalle 8:30 alle 13:30 e il pomeriggio dalle 15:30 alle 18:30.

Il camper ambulatoriale oculistico sarà il 3 giugno a Limbadi, proseguendo nei giorni successivi a Nicotera, Ricadi, Mileto, Zaccanopoli, Capistrano, Tropea, Pizzoni, Zambrone, Vazzano, Drapia e San Nicola da Crissa, dove si svolgerà l'evento conclusivo. A contribuire nell'organizzazione la Parrocchia e la Caritas di Dasà e il comitato cittadino di Sant'Angelo di Gerocarne. Grande soddisfazione per l'attività di prevenzione l'hanno manifestata in conferenza stampa i sindaci e gli assessori di Zambrone, Vazzano, Tropea, Nicotera e Capistrano. ◀



Per un problema che si risolve un altro che si presenta e crea disagi alla popolazione **A Rombiolo acqua di nuovo potabile, a Filandari no**

Vincenzo Varone

Acqua non potabile anche a **Filandari**. Il sindaco Vincenzo Pizzuto, con propria ordinanza, emessa nella giornata di mercoledì, ha difatti ordinato, in via cautelativa, alla cittadinanza residente nel solo capoluogo Filandari «di non utilizzare l'acqua per uso alimentare, per il lavaggio e l'alimentazione e la preparazione degli alimenti, per l'igiene orale e per il lavaggio stoviglie e utensili da cucina, lavaggio apparecchiature sanitarie e oggetti per l'infanzia».

Tutto ciò alla luce di una specifica nota del dipartimento prevenzione dell'Asp di Vibo Valentia, assunta al protocollo degli uffici comunali nella giornata di martedì, che ha comunicato agli uffici preposti che «l'acqua destinata al consumo umano prelevata dalla fontana pubblica di Filandari capoluogo (piazza Umberto I), proveniente dal serbatoio gestito dalla Sorical è risultata non conforme ai parametri chimici».

Nella stessa ordinanza sindacale, fatta affiggere nei locali pubblici e pubblicata sul

sito Web del Comune, si precisa che l'acqua può invece essere utilizzata per la pulizia della casa e il funzionamento gli impianti sanitari», nonché «per l'igiene della persona».

L'ordinanza sindacale è stata trasmessa, per i provvedimenti di competenza, all'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia, alla Sorical e alla Polizia municipale.

Il problema della potabilità dell'acqua è stato invece superato a **Rombiolo** dove le analisi eseguite lo scorso 22 maggio hanno confermato il ripristino dei parametri previsti dalla legge anche nelle fontane pubbliche del lavatoio e di via Primo Maggio. Il sindaco, Giuseppe Navarra, ha pertanto potuto revocare l'ordinanza che aveva vietato l'uso a fini potabili e alimentari dell'acqua distribuite dalla rete idrica nelle frazioni di Moladi e Garavati. «Posso confermare – ha dichiarato il sindaco – che l'acqua erogata nei centri abitati di Moladi e Garavati è idonea a tutti gli usi. Le analisi hanno attestato che i parametri sono conformi anche per il consumo umano». ◀



Il Policlinico universitario aderisce alla campagna di Novartis In prima linea contro la sclerosi

di PATRIZIA CANINO

IL CENTRO Sclerosi Multipla del Policlinico Universitario di Catanzaro, ha aderito per il prossimo mese di settembre, alla campagna nazionale d'informazione "Noi Centriamo" sostenuta da Novartis, che vedrà coinvolte in tutta Italia altri 24 centri.

Quello di Catanzaro, è l'unico Csm della Calabria ed ha aderito a questa importante iniziativa - che mette al centro i pazienti e i loro familiari, offrendo loro informazione e momenti di aggregazione - con il preciso intento di richiamare l'attenzione sulle nuove prospettive per le persone affette da questa grave patologia, protagonisti di tutti i percorsi diagnostici e terapeutici, grazie all'organizzazione, alla competenza e all'impegno di specialisti e personale infermieristico altamente qualificati.

In Italia sono circa 65.000 le

persone con sclerosi multipla, oltre 1.500 solo nella nostra regione, come emerso dalla ricerca "Informati, autonomi, attivi: i pazienti con sclerosi multipla ai tempi del web", condotta da Stethos Italia su oltre 200 pazienti - e che è alla base della campagna d'informazione - dalla quale si ha anche il profilo del "paziente tipo" quale "giovane, con età media alla diagnosi di 33 anni, soprattutto donna, assiduo frequentatore di Internet, dove cerca informazioni sulla malattia, anche se il neurologo resta il punto di riferimento più importante". «Nella maggioranza dei casi la sclerosi multipla colpisce giovani donne» - dichiara Paola Valentino, responsabile Csm Policlinico Universitario di Catanzaro - «con notevole impatto nella sfera personale oltre che nella vita familiare e sociale. La giovane età delle persone affette e l'evoluzione imprevedibile della sintomatologia

e della disabilità provocano inevitabilmente una revisione dei progetti per il futuro con conseguenze sia nei rapporti familiari che nell'ambiente di lavoro e nei rapporti sociali in generale. La prevenzione delle ricadute di malattia ed il rallentamento della progressione della disabilità a lungo termine costituiscono senza dubbio l'obiettivo più importante della terapia della sclerosi multipla».

Difatti, negli ultimi venti anni molte cose sono cambiate sul fronte delle terapie e oggi gli specialisti hanno a disposizione trattamenti in grado di contrastare i processi infiammatori e degenerativi, con grandi vantaggi per la qualità di vita dei pazienti, ed è per questo che, avendo a cuore la salute dell'ammalato, il Centro Sclerosi Multipla di Catanzaro, appoggia e aderisce alla prossima campagna di prevenzione "Noi Centriamo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scopelliti parteciperà alla seduta di Palazzo De Nobili

Il 17 giugno sanità in Consiglio

di ALESSIA BURDINO

IL CONSIGLIO comunale parla finalmente di sanità. La data della tanto attesa seduta c'è. Il 17 giugno il civico consesso discuterà di ospedali, posti letto, università e carenza di personale insieme al governatore Giuseppe Scopelliti.

Il sindaco Sergio Abramo ha, infatti, ricevuto la disponibilità del commissario straordinario per l'emergenza sanitaria in Calabria completando l'elenco degli ospiti speciali assieme al rettore dell'Università Magna Graecia, Aldo Quattrone. A questo punto spetta al presidente del Consiglio, Ivan Cardamone, definire i dettagli dell'appuntamento. Insieme al vice presidente Roberto Guerriero, il numero uno dell'aula rossa completerà la scaletta degli inviti. Ma prima convocherà la

conferenza dei capigruppo per valutare le procedure avviate, stilare un programma di azione, condividere le scelte organizzative: solo allora potrà partire la convocazione della seduta. La giornata dovrebbe essere articolata in due sessioni: nella mattinata spazio agli interventi istituzionali, a partire dal governatore Scopelliti, dal rettore, dal direttore generale dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio" Elga Rizzo, ma anche il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso e altre personalità del settore da individuare. A questo punto spazio ai consiglieri: prenderanno la parola un consigliere di maggioranza e uno di minoranza. La sessione pomeridiana si alimenterà del dibattito aperto con l'intento di arrivare, infine, alla redazione di un documento condiviso sulle proposte e sollecitazioni

destinate alla risoluzione delle tante problematiche della sanità cittadina.

PERSONALE. Prima di occuparsi di sanità, Abramo si è occupato anche di personale. In mattinata ha incontrato i rappresentanti delle sigle sindacali che rappresentano i dipendenti di Palazzo de Nobili per un confronto sulle posizioni organizzative.

L'orientamento è quello di arrivare all'azzeramento delle stesse a partire dalla conclusione delle trattative. Una delle due posizioni, tra l'altro, condivisa dai capigruppo nella riunione ad hoc convocata da Abramo la scorsa settimana che era stata aggiornata a lunedì ma che deve essere riconvocata. In quella sede, infatti, il sindaco riporterà la posizione dei sindacati: spetta alla politica tirare le somme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appello di Ferro al subcommissario sanità, Pezzi «All'ospedale va garantito tutto il personale necessario»

IL COMMISSARIO straordinario della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro rivolge un appello al sub commissario per l'attuazione del Piano di rientro dal debito sanitario, generale Luciano Pezzi, affinché «possa essere applicata la normativa nazionale che consente il reclutamento di nuovo personale per sostituire i lavoratori assenti per lunga malattia oper maternità». Secondo Ferro «si consentirebbe in tal modo di dare respiro ad una struttura ospedaliera come il Pugliese-Ciaccio alla quale si rivolgono pazienti bisognosi di cure da tutta la Regione, soprattutto in fase di emergenza e urgenza». «In attesa di una deroga al blocco del turnover, indispensabile per mantenere i livelli di assistenza nei reparti che rischiano il collasso per la carenza di personale, la sostituzione delle lavoratrici in gravidanza o dei lavoratori che si assentano per lunghi periodi di malattia consentirebbe di recuperare almeno venti unità tra infermieri e operatori sanitari, senza che ciò comporti un eccessivo aggravio per il bilancio dell'Azienda, poiché le dipendenti in gravidanza vengono retribuite dall'ente previdenziale. In questo modo si potranno evitare disagi all'utenza e si allevierebbe una situazione che è ormai insostenibile per i lavoratori che, come hanno denunciato gli stessi sindacati, sono costretti a continui straordinari, raddoppi dei turni di lavoro, e all'impossibilità di usufruire di giorni di ferie. Una situazione che ri-



L'ospedale Pugliese - Ciaccio

schia di aggravarsi con il periodo estivo, con parte del personale in ferie e l'aumento degli accessi al pronto soccorso. Le politiche del contenimento della spesa - conclude Ferro - non possono essere portate a conseguenze tali da negare o limitare diritti fondamentali del cittadino, come quello alla Salute. Occorre fare chiarezza sulla possibilità di usufruire, pure in regime di Piano di rientro, delle opportunità offerte dalla legge nazionale, perché l'interesse prioritario deve essere quello di garantire all'ospedale Pugliese-Ciaccio tutto il personale necessario per consentire anche ai medici di operare nelle migliori condizioni e offrire cure, spesso salvavita, ai pazienti di tutta la Regione».



Un intervento di 125mila euro che consente alle due istituzioni di poter continuare a operare in città

Scuole di specializzazione salve

La Regione ha attivato i contratti, soddisfatti Abramo, Tallini e Quattrone

LA GIUNTA regionale, su proposta del presidente Giuseppe Scopelliti sulla base di un'istruttoria seguita dall'assessore al personale Domenico Tallini, ha deciso di attivare contratti aggiuntivi di formazione specialistica relative a scuole di specializzazione dell'Università "Magna Graecia": Igiene e medicina preventiva, malattie dell'apparato respiratorio, medicina fisica e riabilitativa, oftalmologia e oncologia medica.

Si tratta di scuole di specializzazione che per l'anno accademico 2012/2013 hanno ottenuto solo due contratti statali e che quindi, in base all'art. 3 comma 4 del Decreto ministeriale 1 agosto 2005, erano al di sotto della soglia minima di tre iscrivibili per corso.

L'intervento della Regione, quantificato in 125mila euro permette che queste scuole di specializzazione continuino ad operare nella sede di Catanzaro, all'interno del campus universitario di Germaneto. Tale possibilità era contemplata dall'accordo in Conferenza Stato-Regioni che appunto prevedeva l'eventuale apporto finanziario delle Regioni per colmare il divario tra fabbisogno e numero di contratti statali.

Con la stessa delibera, la Giunta regionale ha stabilito che il Dipartimento Bilancio provvederà, con la legge di assetto del bilancio regionale, a stanziare la restante somma necessari pari a 543mila euro, di cui 515 destinati al finanziamento per gli anni successivi e 28mila euro ad integrazione della somma già stanziata per la scuola di specializzazione in ostetricia e ginecologia.

La richiesta di un intervento regionale era stata avanzata dal rettore Aldo Quattrone con due successive note del 30 aprile e del 3 maggio scorsi.

È stato l'assessore regionale Domenico Tallini, incaricato dal presidente Scopelliti di seguire l'iter della delicata

pratica, a darne notizia al rettore Aldo Quattrone e al sindaco Sergio Abramo.

In serata, il sindaco Abramo, il Magnifico rettore Quattrone e l'assessore Tallini hanno diffuso una dichiarazione congiunta con la quale non nascondono «la soddisfazione per l'intervento finanziario della Regione che ha scongiurato la chiusura in sede delle scuole di specializzazione con meno di tre iscrivibili, situazione che avrebbe indebolito la struttura della facoltà di medicina e nello stesso tempo provocato seri disagi agli specializzandi calabresi, costretti a seguire la specializzazione presso altre sedi universitarie».

«L'Università Magna Graecia - prosegue la nota stampata - rischia di pagare un prezzo molto alto ai drastici tagli imposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che, con nota del 28 marzo scorso, ha reso noto che le risorse finanziarie disponibili stanziata per la formazione specialistica di medici per l'anno accademico 2012-2013 consentivano il finanziamento complessivo di 4.500 contratti per il primo anno di corso, a fronte dei 5mila stanziati per l'anno 2011. Riteniamo di dovere ringraziare il presidente della Giunta regionale, Giuseppe Scopelliti per avere colto il pericolo di un indebolimento della nostra facoltà di medicina e di avere attivato i meccanismi previsti dall'art. 3 del Decreto 24 aprile 2013, n. 333, con il finanziamento dei contratti aggiuntivi di specializzazione. Si tratta di una risposta seria e concreta che viene data non solo all'Ateneo, ma anche e soprattutto ai giovani specializzandi e alle loro famiglie che avrebbero dovuto sopportare enormi sacrifici per seguire i corsi in altre città». Un grosso rischio evitato, dunque, che consente ai giovani di rimanere in città per continuare a proseguire gli studi dopo la laurea.



Il rettore Aldo Quattrone



Nota di Guerriero un anno dopo «Un fallimento la convenzione con il Bambin Gesù»

«È PASSATO un anno dalla firma della convenzione fra l'ospedale Romano del Bambin Gesù, l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio e la Regione Calabria, un arco tempo sufficiente per poter trarre un primo bilancio. Difficile darne un giudizio positivo: possiamo parlare di una vera e propria bocciatura, come ha fatto il Tavolo Massicci nella riunione dell'8 aprile scorso» ad affermarlo, in una nota il vicepresidente del consiglio comunale Roberto Guerriero. «Alla firma dell'accordo, con grande eco mediatica, il Presidente del Bambino Gesù

Giuseppe Profiti e il dg del Pugliese-Ciaccio Elga Rizzo, hanno fatto promesse che si sono rivelate inconsistenti. La verità, in effetti, è che i professionisti del "Bambino Gesù" sono stati inviati da Roma a colonizzare la sanità catanzarese ed in modo particolare l'Ospedale Pugliese-Ciaccio che la dg Rizzo ha letteralmente messo a disposizione dell'ospedale romano e dei suoi professionisti. Quanto detto dichiara Guerriero - è facile da dimostrare, infatti le sedute operatorie a disposizione del Bambino Gesù sono diventate quotidiane a discapito di altri interventi per patologie forse anche più gravi, le gastroscopie pediatriche che prima venivano eseguite dall'Unità di gastroenterologia ora sono state dirottate ai professionisti del Bambino Gesù, gli interventi che prima venivano eseguiti in Chirurgia Pediatrica ora vengono dirottati nelle liste

del Bambino Gesù, nell'Unità di Ortopedia, l'ambulatorio è stato chiuso ai pazienti esterni ma solo per il Bambino Gesù è aperto, anzi apertissimo poiché Giuseppe Profiti ha dichiarato alla stampa che "in tre giorni il dottor Pagnotta ha visitato ben 156 bambini. Ci chiediamo li ha visitati o solo guardati? Questo perché per visitare 156 bambini, ad una media ragionevole di un paziente ogni 15 minuti occorrono almeno 13 ore al giorno per tre giorni ed il dottor Pagnotta non può certamente aver visitato bambini per 13 ore di seguito al giorno. È

arrivato, quindi, il momento di dire basta a queste ricostruzioni miracolose: chiediamoci a chi conviene questa Convenzione. Gli interessi di chi si stanno tutelando? Il "Bambino Gesù" tornasse a Roma, la Calabria è una regione povera e non si può permettere di impoverirsi oltremodo per riempire le casse di un Ospedale privato romano. In Calabria, a Germaneto, esiste e opera una Università con tanto di professori in grado certamente di operare bambini, non occorre regalare 1.800.000 euro l'anno per tre anni al Bambino Gesù di Roma che si è appropriata di strutture, personale, mezzi del Pugliese-Ciaccio per fare cassa. Al Pugliese-Ciaccio non ci saranno forse gli eccezionali specialisti di caratura internazionale" ma ci sono certamente dei seri ed apprezzati professionisti che, con sacrifici e tanta onestà professionale, mandano avanti "labaracca"».



Roberto Guerriero



Tra le persone prosciolte anche l'attuale direttore generale dell'Asp Mancuso

Altri tre medici assolti

La decisione della Corte dei Conti: una sola condanna parziale

di BRUNETTO APICELLA

TRE ASSOLUZIONI e una condanna parziale. Arrivano altre quattro sentenze della Corte dei conti per alcuni medici in servizio a Catanzaro e accusati di aver creato un danno erariale all'Azienda sanitaria provinciale del capoluogo per aver prestato «senza la preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza ed in violazione del vincolo di esclusività derivante dall'aver optato per il regime di rapporto esclusivo con esercizio dell'attività intramuraria». Tra i medici assolti per intervenuta prescrizione anche l'attuale direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso (difeso dall'avvocato Domenico Pietragalla) rimasto coinvolto in una vicenda relativa agli anni 2006 - 2009. Assolti per prescrizione anche i medici Nicola Merenda (difeso dall'avvocato Alfredo Gualtieri) e Michele Iansiti (difeso dall'avvocato Romano Gentile). La condanna è arrivata invece per Giuseppe Donato (difeso dall'avvocato Demetrio Verbaro) che dovrà risarcire l'Asp per 1.549,54 euro. Una condanna parziale come motivano gli stessi giudici nella sentenza a fronte di una richiesta iniziale di 124.385,70 euro. Nella sentenza per Mancuso i giudici, dopo aver ricordato come sia provata l'autorizzazione rilasciata dall'Asp, scrivono come «i fatti oggetto della contestazione appaiono riconducibili alla disciplina del decreto 165/2001» che spiegava come «l'atto di indirizzo dell'attività libero professionale intramuraria ed escludeva dalla disciplina autorizzatoria tanto la partecipazione a convegni e seminari, quanto tutte le attività formative dirette ai dipendenti della pubblica amministrazione». E ancora «difettano nel convenuto sia la coscienza e volontà dell'evento di danno erariale, sia pure la mera accettazione del suo prodursi in conseguenza di negligenza, imprudenza ed inosservanza di norme giuridiche e comportamentali». Laddove «per colpa gravi intendel'evidente e marcata trasgressione di obblighi di servizio o regole di condotta». Da tutto questo concludono i giudici «la domanda va integralmente rigettata con conseguente statuizione sulle spese di giudizio». Con la dichiarazione della prescrizione per i fatti contestati antecedenti al 30 giugno 2006.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale Gerardo Mancuso



La sentenza della Corte dei Conti: l'azienda sapeva, perché il professionista versò tutti i suoi proventi

Non truffò l'Asp, medico assolto

Era accusato di aver svolto attività intramoenia senza autorizzazione

di STEFANIA PAPAleo

SOTTO la scure della magistratura contabile il dirigente medico dell'Asp di Catanzaro, Nicola Samà, c'era finito per via dell'attività specialistica svolta in regime di intramoenia dal 2004 al 2009 senza regolare autorizzazione.

Questo, almeno, sosteneva la Procura regionale della Corte dei conti della regione Calabria, che, dopo aver trascinato il professionista davanti alla Sezione giurisdizionale per la regione Calabria, gli aveva contestato un danno erariale, pari a quasi 60 mila euro. Salvo i giudici contabili (presidente: Rossella Scerbo; estensore: Domenico Guzzi) rigettare l'atto di citazione, dichiarandolo inammissibile per intervenuta prescrizione in relazione al presunto danno commesso anteriormente al 14 luglio 2006 e assolvendo il dirigente medico in relazione al periodo successivo.

Cadono, dunque, i sospetti su un'illecità attività posta in essere dal dottore Samà, già primario presso l'ospedale di Soverato, ai danni dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro che, stando alle risultanze investigative che erano state tratte dai finanziari del Nucleo di polizia tributaria di Catanzaro nell'ambito di una indagine più vasta, avrebbe corrisposto indebitamente al professionista sia l'indennità di esclusività che la retribuzione di posizione. In maniera assolutamente regolare, ha contestato da parte sua il dottore Nicola Samà, supportato dall'avvocato Francesco Sassi, che, carte alla mano, dopo aver eccepito la prescrizione in merito al periodo antecedente al 2006, ha dimostrato anche la regolarità dell'operato del proprio assistito in relazione agli anni successivi.

Il legale, infatti, ha depositato in aula due note del 24 dicembre 1997 e del 30 gennaio del 1998 con le quali il professionista aveva formulato "puntuale e dettagliata istanza" per essere autorizzato all'esercizio dell'attività professionale intramoenia, per la quale successivamente ne ebbe a certificare le modalità in risposta agli appositi monitoraggi avviati dall'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro ed a versare tutti i compensi percepiti, per cui - aveva concluso nella sua replica l'avvocato Sassi - inequivocabilmente non può sussistere nel caso di specie alcun danno erariale".

E la sua tesi ha convinto i giudici contabili, che, nella sentenza di assoluzione, tenendo conto anche della grave carenza organizzativa riscontrata in quegli anni nella gestione dell'Alpi, hanno evidenziato come la stessa Azienda sanitaria provinciale, alla richiesta di autorizzazione avanzata dal dottore Samà, non avesse fatto seguire alcuna istruttoria, senza peraltro muovergli impedimenti o contestazioni per l'esercizio di un'attività che "l'Amministrazione - osservano i giudici - non poteva non sapere essere svolta dal professionista, dal momento che quest'ultimo aveva provveduto a versarle integralmente i proventi ottenuti", come si evince dai bonifici bancari prodotti in aula dall'avvocato Sassi.

Da qui l'insussistenza dell'elemento soggettivo, che ha indotto la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti della regione Calabria a rigettare l'atto di citazione che era stato formulato nero su bianco a carico del professionista della sanità calabrese dalla Procura regionale contabile e di conseguenza assolvere Samà dal presunto danno erariale che, dunque, non sarebbe mai stato commesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aula della Corte dei Conti della Calabria a Catanzaro



Convegno del Lions club Squillace - Cassiodoro al Malafarina

Le contraffazioni alimentari

SITERRÀ stasera, presso la sala conferenze dell'Istituto Tecnico per Geometri "Malafarina" di Soverato, con inizio alle 17, l'incontro culturale organizzato dal Club Lions "Squillace - Cassiodoro" sul tema: "La Calabria che vogliamo - Le contraffazioni alimentari e i rischi per la salute".

Un argomento di grande interesse che certamente manterrà alta l'attenzione della platea. "Ognuno è ciò che mangia". Ed è importante mangiare cibi di qualità. Il Comitato organizzatore (Mercurio Marceca, Luisa Vornetti, Franco Dell'Apa) ha elaborato il seguente programma: il le autorità che saluteranno sono la presidente Lion

Club" Squillace - Cassiodoro" Marcella Crudo, il prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci, Lion Cettina Strangis Vespier, presidente VII Circostrizione, coordinatrice Caterina Galasso, fondatrice del Club. I relatori sull'argomento di grande attualità saranno Pietro Molinaro, presidente Coldiretti Calabria, Francesco Cosentiini agronomo, direttore regionale di Coldiretti Calabria Domenico Britti, Università Magna Graecia di Catanzaro.

Seguirà il dibattito e poi le conclusioni del Lion sociologo Mercurio Marceca.

V.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La giornata senza tabacco

ANCHE la sede provinciale di Crotona della Lilt, oggi, aderirà alle iniziative messe in campo dalla sede nazionale della Lega che si batte contro i tumori nell'ambito della giornata mondiale senza tabacco.

La Lilt Crotona, per tutta la giornata, sarà presente su corso Vittorio Veneto con un gazebo. Verrà distribuito un kit informativo sui danni provocati dal fumo, rappresentato da un facsimile di un pacchetto di sigarette, contenente 20 schede informative sulla campagna. Inoltre, sarà possibile acquistare una t shirt con lo slogan «don't do it» con un contributo di 10 euro.



Ecco come e perché Nicolino "Lillo" Congestrì finisce nell'inchiesta "Libra" sul clan Tripodi

Le relazioni sospette del «Priore»

I rapporti con la "famiglia" e le importanti entrate dell'odontoiatra vibonese

di PIETRO COMITO

«INQUIETANTI risultanze investigative», scrivono i carabinieri. Tutto agli atti dell'inchiesta "Libra", nella quale emerge il profilo di una figura su cui i militari dell'Arma hanno sviluppato ulteriori approfondimenti. E' Nicolino Congestrì, odontoiatra, 61 anni, nato a Pizzoni. Uno studio a Vibo, un altro a Roma. Gli inquirenti arrivano a lui attenzionando Marika Tripodi, figlia di Nicola, indicato dalla Direzione distrettuale antimafia come il presunto boss dell'omonimo clan. Era il 2009 e i carabinieri della Stazione di Vibo guidati dal luogotenente Nazzareno Lopreiato, allora con il coordinamento dell'attuale sostituto procuratore generale Marisa Manzini, si interessavano delle pratiche attraverso le quali qualche esponente dell'organizzazione mafiosa al centro delle indagini avrebbe superato gli esami acquisendo il titolo di agente immobiliare. E ciò sarebbe avvenuto grazie anche «all'apporto di professionisti». Dalle intercettazioni emergeva, pertanto, che uno dei «professionisti» fosse proprio Congestrì, il quale a sua volta, su istanza dell'allora comandante del Norm di Vibo, Gabriele Argirò, e su disposizione dell'allora pm antimafia Marisa Manzini, prima, e del gip Abigail Mellace poi, finì intercettato.

L'odontoiatra veniva risucchiato nel grande orecchio sin dal 20 maggio del 2009. E le intercettazioni furono successivamente prorogate alla luce degli elementi via via acquisiti. Le captazioni, inizialmente telefoniche, divennero poi anche ambientali. Lopreiato e i suoi piazzarono perfino una cimice sull'imbarcazione del professionista. La microspia rivelò quello che gli stessi inquirenti indicarono come «un perverso meccanismo nel quale interagiscono parlamentari, funzionari, burocrati, militari, medici, templari, massoni, magistrati...», i quali si sa-

rebbero mossi «in modo occulto in diversi settori, adottando una sorta di mutuo soccorso, anche in violazione delle leggi».

Nicolino Congestrì detto «Lillo», usciva fuori soprattutto come «Priore del Sovrano Ordine Militare di Malta» oltre che come professionista «molto "vicino" alla famiglia Tripodi e al capo carismatico Nicola». Inoltre viene indicato quale «persona di primo piano dell'Icri», ovvero l'Istituto calabrese relazioni internazionali. E' un'associazione - sintetizzano gli investigatori - che «si propone di rappresentare gli associati presso le Camere di commercio, istituzioni ed amministrazioni, organizzazioni economico sociali, politiche, sindacali nazionali, internazionali e dell'Unione europea».

Il professionista, è scritto negli atti di "Libra", «parrebbe non inserito nell'associazione Icri», ma «di fatto si attiva per il buon esito di un progetto definito "Progetto Case Calabria" con il Canada», dove, nella città di Vancouver, erano previste le Olimpiadi 2010. In realtà Nicolino Congestrì dell'Icri sarebbe poi divenuto presidente. Quindi, «per ottenere l'approvazione di tale "progetto" nonché il relativo finanziamento - mettono nero su bianco gli inquirenti - Nicolino Congestrì si avvale di amicizie quali Martyniak Aleksander (canale con le autorità canadesi), Pagano Antonio, che da accertamenti risulta essere sindaco effettivo della Abramo Holding, il dottor D'Urzo Gerardo, nonché Lico Michelino Roberto presidente della Camera di Commercio di Vibo Valentia. Quest'ultimo - evidenzia un'informativa del Norm e della Stazione di Vibo Valentia - caldeggia e segue con grande interesse l'importante obiettivo, coinvolgendo l'Unione Camere di Commercio calabresi. Alla sponsorizzazione del progetto provvederà tale Giovanni Maio (una ex testa di cuoio del Col Mo-

schin e del Reggimento paracadutisti Folgore, ndr) utilizzatore di una scheda intestata al Comando militare regionale Calabria».

Un personaggio ritenuto forte, Congestrì, con importanti entrate, figlie di un «circuito amicale» nel quale rientravano illustri personaggi istituzionali. Il giudice Cesare Mastrocola, ad esempio, presidente del Tar Calabria, che i carabinieri, in un'informativa trasmessa all'allora pm della Dda Marisa Manzini, indicavano come «comproprietario» dell'imbarcazione in uso al dentista vibonese. Il colonnello Massimo Deiana, già comandante del Gruppo operativo Calabria. Il contrammiraglio Virgilio Muriana, già comandante della Capitaneria di porto di Reggio Calabria. E sarebbe stato proprio Muriana, a dire dello stesso Congestrì, ad introdurlo presso l'ex comandante della Capitaneria di Vibo Marina Luigi Piccioli. L'odontoiatra ne parlava con Mastrocola e diceva: «Perché è venuto il mio amico Virgilio, quindi tutti picchetti, parate a destra e a sinistra... Sono andato a conoscere il nuovo comandante di qua, ci siamo presi il caffè, abbiamo fatto una lunga chiacchierata sulla situazione, mi ha pregato assolutamente di fargli da consulente come dire esterno...».

Intercettazioni rivelatrici di una rete vasta, e importante, di amicizie e relazioni, che secondo gli inquirenti - il «Priore del Sovrano Ordine Militare di Malta» intendeva allargare. Poco dopo quella conversazione con il giudice Mastrocola, «Nicolino Congestrì si sente con il sacerdote Antonio Concetto Cannizzaro per un incontro in barca in serata, al quale dovevamo partecipare, tra gli altri, anche un magistrato in servizio al Palazzo di giustizia di Vibo Valentia ed ovviamente il presidente del Tar Calabria. Dal tenore delle conservazioni si comprende - è scritto nell'in-

formativa dell'Arma - che l'incanto era strumentale ad «abbordare» il magistrato di Vibo Valentia».

Da un lato, quindi, il sistema relazionale, dall'altro - è emerso nel prosieguo delle investigazioni - il progetto della costruzione di una nuova loggia massonica, che - in base alle conclusioni dei carabinieri - non avrebbe avuto affatto un'ispirazione filosofica, culturale o esoterica. «Si tende - è scritto in una richiesta di proroga delle intercettazioni - piuttosto a fare affari» e «non si comprende al momento come possono aderirvi militari e sacerdoti». Sempre dalle carte: «Si è di fatto riscontrato che il Congestrì Nicolino ultimamente si sta organizzando per la costituzione di una Gran Loggia Massonica della quale sembrerebbe deputato ad assolvere il ruolo di Grande Maestro». La nuova loggia avrebbe fatto riferimento ad una sovraordinata che aveva in un certo «Rocco Mercurio» il suo interlocutore. E sarebbe nata, almeno ciò è quanto emergeva da un'altra intercettazione con interlocutore «tale Franco Maltese», grazie a una sorta di doppia base: «Una in Vibo Valentia - scrivono i carabinieri - capeggiata da Nicolino Congestrì ed altra a Roma capeggiata da Alfredo Di Benedetto (primario di Neurochirurgia presso l'ospedale San Camillo) amico intimo di Congestrì».

Un filone, questo, non ancora chiuso. Esplicito, d'altronde, era stato il procuratore aggiunto Giuseppe Borrelli, che in conferenza stampa, dopo i venti arresti del blitz "Libra", ha ribadito che le indagini andranno avanti, senza fermarsi qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il sostituto procuratore generale Marisa Manzini che avviò le intercettazioni su Congestri

Al via la conferenza Gerontologica nazionale Ecco il programma

di NANDO SCARMOZZINO

SERRA - Al via, oggi, la X Conferenza Gerontologica Nazionale, importante meeting che pone al centro i problemi legati allo stato di salute dei nostri anziani. "Quale geriatria per l'anziano fragile nel III millennio", questo il titolo della di una "due giorni" (oggi e domani) che si terrà in città presso la sala delle conferenze del Parco delle Serre. Un'ennesima e sempre attuale finestra scientifica che s'affaccia sul pianeta anziano e che avviene sotto l'egida della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria di Firenze, che per la Sezione Calabria si avvale del coordinamento scientifico formato dal dottor Giuseppe Battaglia e da Serafina Fiorillo, membri anche del comitato organizzatore unitamente a Leonardo Bertucci e Vittorio Pugliese. La salute dell'anziano, dunque, ancora una volta passata ai raggi X, al fine di rendere sempre meno sofferente la serie di problematiche che l'età comporta, purtroppo, ma anche allo scopo di confrontarsi e mettere in atto le terapie giuste e più appropriate per alleviare le risultanze delle tante patologie che aggrediscono l'anziano. Di seguito il programma dell'evento. Oggi: ore 8.30 I sessione - "Le neoplasie malattie dell'età avanzata." Moderatori: Mario Luciano e Cesare Regio. Ore 9: "Il cancro nell'anziano: il ruolo dell'infermiere", intervento di Santina Belvedere. Ore 10: "Adenoma Prostatico: da malattia senile benigna a killer della vecchiaia", Filippo Luca Fimognari. Ore 10.30: "La chirurgia del cancro del polmone nel paziente anziano", Francesco Facciolo. II sessione. Integrazione ospedale territorio. Moderatori: Roberto La Cava - Francesco

Nasso. Ore 11: "L'anziano sclerodermico con ipertensione polmonare: è possibile trattarlo a domicilio?". Intervento di Pietro Gareri. Ore 11.30: "Le mielodisplasie nell'anziano: un esempio di integrazione ospedale territorio", Serafina Fiorillo. Ore 12: "Il fisioterapista di fronte all'anziano con malattia di Parkinson", Teresa Esposito. Ore 12.30: "Esercizi teorico-pratici sugli equilibri in medicina", Valerio Manno. Ore 14: "Salute delle autorità: Maria Pompea Bernardi, direttore generale Asp; Francesco Miceli, direttore sanitario aziendale Vibo; Bruno Rosi, sindaco Serra San Bruno, Antonino Maglia, presidente Ordine dei Medici. Ore 14.30: "Quale assistenza per l'anziano fragile", intervento di Giuseppe Battaglia. Ore 15: Tavola Rotonda sul tema. E' prevista la partecipazione degli onorevoli Alfonsino Grillo e Nazzeno Salerno, di Roberto La Cava, Giovanni Sgro', Alba Malara. Ore 16: "Quale geriatria per l'anziano fragile nel III millennio", di Marco Trabucchi. III sessione: Interazione cuore-polmone. Moderatori: Luigi Mazzucca - Alba Malara. Ore 16.30: "I nuovi anticoagulanti orali: sono un vantaggio per l'anziano?" di Francesco Perticone. Ore 17: Bpco: terapia farmacologica e comorbilità cardio-vascolari, di Girolamo Pelaia. Ore 17.30: "Diagnosi differenziale fra asma bronchiale e asma cardiaco nell'anziano e terapia farmacologica", Antonino Maria Cotroneo. I lavori proseguiranno domani. Alle ore 09.00 Lettura Magistrale: "Modificazione dello stile di vita e farmaci: possiamo agire in sinergia?", di Elmo Mannarino. Ore 09.45: "Il diabete mellito e i deficit cognitivi nel paziente anziano", Giuseppe Paolisso. Chairman: Angelo Michele Miceli. IV sessione: "Il dolore patologia spesso

trascurata". Moderatori: Bruno Mazzei - Giovanni Ruotolo. Ore 10.30: "I nuovi approcci e le complicanze emergenti nella terapia dell'osteoporosi", di Lorenzo Altomonte.

Ore 11.15: "Il dolore neoplastico", Domenico Galasso. Ore 12: Lettura magistrale: "Lecaduten nell'anziano fragile" di Mario Barbagallo

Chairman: Andrea Corsonello. Ore 12.45 tavola rotonda sul tema. Introduce: Giovanni Sgro'. A seguire: "La Medicina lungodegenza: realtà assistenziale o reparto specialistico per le patologie del Paziente fragile?". Interventi: Luigi Anastasio, Andrea Corsonello, Amalia Bruni, Mario Barbagallo, Giovanni Ruotolo.

V sessione: "Rapporto fra apparato vascolare e cervello". Moderatori: Vincenzo Natale, Cesare Bianco. Ore 14: "La Profilassi del tromboembolismo venoso nel paziente neoplastico", Piero Sandro Tagliaferri. Ore 14.45: "Sindrome metabolica e demenza", di Amalia Bruni. Ore 15.30: "I meccanismi fisiopatologici dell'ipertensione e del diabete nell'anziano con demenza vascolare", di Domenico Consoli. Ore 16.15: "Il trattamento dell'anziano ipercolesterolemico con arteriopatia obliterante, di Luigi Anastasio.

Ore 17: "L'infermiere di fronte all'anziano con sindrome demenziale", di Olga Paola. Ore 17.30, si procederà con i "Test di Verifica". Alle ore 18.00 saranno dichiarati chiusi i lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Battaglia



Rombiolo. Il sindaco Navarra risponde al consigliere Ranieli: «Ha strumentalizzato il problema»

Acqua, revocata l'ordinanza

Le nuove analisi a Moladi e Garavati hanno accertato la potabilità del liquido

di NICOLA COSTANZO

ROMBIOLO - L'acqua a Moladi e Garavati è tornata potabile. Di conseguenza, il sindaco Giuseppe Navarra ha revocato l'ordinanza che vietava l'uso del prezioso liquido per consumi umani e per cucinare. Con ciò ha risposto alle sollecitazioni, definite «strumentali», del capogruppo di minoranza Gianfranco Ranieli.

«Come al solito - ha affermato il primo cittadino - le solite sortite del consigliere Ranieli si sono rievate la tempesta in un "bicchiere d'acqua". L'esponente di "Futuro e libertà" persegue nella campagna diffamatoria nei confronti del sottoscritto e della mia amministrazione. Evidentemente, è già entrato, in largo anticipo, in campagna elettorale. D'altronde, la demagogia è l'unica arma a disposizione di Ranieli. In consiglio comunale non ricordo abbia mai avanzato una proposta concreta a favore dei concittadini. Si è sempre lanciato in slogan esilaranti, del tipo "dopo Navarra Pernocari non avrà più un sindaco", come se i pernocaresi non fossero cittadini di questo comune e, cosa ancora più grave, aggrappandosi ad un campanilismo antistorico e inconcludente».

Le stoccate non sono finite qui: «Da Ranieli non accetto lezioni di buon governo e di etica amministrativa. Non abbiamo la presunzione di essere stati in questi quattro anni infallibili ma siamo sicuri di aver dato il massimo onde venire incontro alle istanze degli amministrati. Il mio ufficio è sempre aperto e, giova qui ricordarlo, in un contesto di crisi economica devastante il Comune di Rombiolo ha mantenuto invariate le aliquote fiscali. A ciò si aggiunge il dramma sociale di centinaia di padri di famiglia rimasti senza lavoro che quotidianamente arrivano al Comune sperando in un aiuto che, purtroppo, il sindaco non ha la possibilità e gli strumenti per dare. Questi sono i veri problemi. Ranieli ripete come un mantra che "il fallimento di questa amministrazione è sotto gli occhi di tutti". Io ribalto la sua impostazione affer-

mando con convinzione che la sua faziosità e i suoi interventi fuori luogo sono sotto gli occhi di tutti e saranno giudicati severamente qualora il signor Ranieli decidesse di rimettersi in discussione». Per Navarra, poi, i piccoli problemi che stanno tanto a cuore a Ranieli certamente non sono "lo yogurt della mensa ritenuto scaduto perché l'etichetta è stata mal letta, qualche buca sull'asfalto o altre inezie del genere. Ben altre sono le preoccupazioni che vedono impegnato l'esecutivo municipale. Il fatto è che il buon Ranieli ha una formazione culturale che concepisce la politica come trampolino di lancio per soddisfare le ambizioni personali e non, al contrario, come servizio alla comunità».

Tornando all'acqua, il primo cittadino ha inteso precisare: «Da quasi un anno abbiamo stipulato una convenzione con una società esterna che è deputata a controllare periodicamente la potabilità dell'acqua. Dalle analisi da essa effettuate il 30 aprile 2013 su tutti i serbatoi del territorio comunale, risultava che i parametri rientravano nei limiti previsti dalla legge. Successivamente il 14 maggio l'Asp ha espletato dei controlli ravvisando delle anomalie solo sulle fontane pubbliche "Primo Maggio" e "Lavatoio" di Moladi. Da qui l'ordinanza immediata e precauzionale del divieto di utilizzo dell'acqua per consumi umani e la ricerca e l'eliminazione delle cause all'origine delle difformità negli esami sulla stessa. Il prolungarsi del divieto è da condurre alla volontà di tutelare la salute dei cittadini». In parole povere, da parte del sindaco c'è stato un eccesso di zelo. Non a caso, circa un anno fa l'amministrazione ha provveduto a installare i dosatori del cloro su tutti i serbatoi comunali.

Le conclusioni sono al vetriolo: «Come amministratori, in cima ai nostri pensieri c'è il benessere dei rombiolesi che, dal nostro punto di vista, si ottiene mettendo a disposizione servizi efficienti, le polemiche e le "uscite in politica" se le lasciamo al consigliere Ranieli che in questo campo è un maestro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Rombiolo Giuseppe Navarra





RASSEGNA STAMPA DEL 31/05/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Calabria Ora,
Calabria Ora ed. Reggio,
Calabria Ora Cz Kr Vv,
Corriere della Calabria,
Giornale di Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.